



Provvedimento n. 1291 Anno 2014



P

PROVINCIA DI GENOVA PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0115524 / 2014

Atto N. 5035

OGGETTO: **Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 rilasciata al Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia per il Centro di Raccolta Differenziata sito nel Comune di Cogorno in Località Costa, relativamente al titolo abilitativo:**
- "autorizzazione allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii."

In data 10/12/2014 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Procedimento n. 1291 Anno 2014

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Vista la deliberazione n. 16 del 18 giugno 2013 avente oggetto il "Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015" approvata dal Commissario straordinario con i poteri del Consiglio provinciale;

Vista la deliberazione n. 65 del 18 giugno 2013 avente oggetto "Piano esecutivo di gestione e delle performance (PEGP) 2013: approvazione" approvata dal Commissario straordinario con i poteri della Giunta provinciale;

Vista l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico pervenuta allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cogorno, registrata al protocollo generale del Comune n.1656 in data 28.11.2013 ed assunta al protocollo provinciale in data 02.12.2013 prot. n. 122746, presentata dal Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia (Sede Legale Piazza Cavagnari Comune di Cicagna) con insediamento produttivo sito in Comune di Cogorno Località Costa;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n.7457 del 02.12.2010 con il quale è stato approvato il "Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia " e autorizzato lo scarico in rio di acque reflue industriali derivanti dal Centro di Raccolta Differenziata sita nel Comune di Cogorno;

Visto il P.D. n. 5654 del 02.11.2012 di proroga termini di esecuzione lavori prescritti con Provvedimento Dirigenziale n. 7457 del 02.12.2010, sino alla data 31.12.2012;

Visto il P.D. n. 5871 del 14.10.2011 di proroga termini di esecuzione lavori prescritti con Provvedimento Dirigenziale n. 7457 del 02.12.2010, sino alla data 31.12.2013;

Visto il parere rilasciato dalla ASL 4 Chiavarese con nota n. 32170 del 29.07.2010, assunta al protocollo della Provincia con n. 0097228 in data 02.08.2010, con il quale si esprime parere igienico sanitario favorevole allo scarico in corpo idrico superficiale del Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia con insediamento nel Comune di Cogorno Località Costa;

Considerata la nota della Provincia di Genova Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, trasmessa al SUAP del Comune di Cogorno PEC n. 135576 del 13.01.2014, con la quale si comunica l'avvio di procedimento e contestuale sospensione dei termini a tempo indeterminato in quanto i lavori previsti a progetto non sono ancora stati ultimati;

Viste le integrazioni tecniche inoltrate dal Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia ed assunte al protocollo provinciale n. 46823 del 09.05.2014 e protocollo n. 63597 del 27.06.2014;

Richiamata la comunicazione di fine lavori inoltrata dal Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia ed assunta al protocollo provinciale del 108343 del 18.11.2014;

Preso atto dell'avvenuto pagamento da parte del Consorzio Intercomunale Rio Marsiglia della somma dovuta per spese di istruttoria;

Vista la relazione istruttoria redatta dai tecnici della Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti – Ufficio Acqua e Derivazioni Idriche, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento, dal quale emerge quanto segue:

Attività

Nell'insediamento, di proprietà del Comune di Cogorno, ma gestito dal Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia, si effettua la cernita dei rifiuti conferiti, l'eventuale riduzione volumetrica, il deposito preliminare prima dell'avvio a smaltimento e la messa in riserva di rifiuti da avviare a recupero.

Sono state individuate come superfici scolanti le aree di carico e scarico e le aree di stoccaggio dei rifiuti. Sono state altresì collegate al sistema di raccolta delle acque di prima pioggia le strade di accesso e i piazzali potenzialmente non contaminati, ma che non sono facilmente separabili, e piccole aree coperte prive di idoneo sistema di gronde e pluviali (si tratta in ogni caso di piccole superfici). Le superfici scolanti sono state calcolate per un totale di circa 770 m².

Le acque di dilavamento potranno essere contaminate da materiali inerti e in sospensione e da sostanze oleose (oli e idrocarburi) derivanti da perdite e gocciolamenti dei mezzi di trasporto.

Procedimento
Le aree ver-
consumo di
Le acque di
all'impiant.

procedimento n. 1291 Anno 2014

Le aree verranno pulite con cadenza settimanale tramite spezzamento meccanico e/o manuale per evitare consumo di acqua.

Le acque di dilavamento delle superfici scolanti sono raccolte mediante idonee caditoie e convogliate all'impianto di trattamento.

I piazzali del sito presentano pendenze tali da assicurare il convogliamento delle acque meteoriche alla rete di regimazione e convogliamento all'impianto di depurazione.

L'impianto di trattamento risulta costituito da:

- canale di immissione delle acque di prima pioggia e sfioro delle acque eccedenti. L'immissione delle acque meteoriche e la selezione delle acque di prima pioggia da quelle successive, avviene in un canale interno al manufatto, ma esterno rispetto al comparto di accumulo;
- sensore di precipitazione per individuare l'inizio e la fine dell'evento meteorico;
- vasca di accumulo dove viene operata la decantazione delle sabbie e del materiale sedimentabile e la flottazione delle sostanze leggere. Volume utile di accumulo acque di prima pioggia pari circa 4 m³;
- scomparto accumulo idrocarburi dove la raccolta delle sostanze flottate avviene tramite un sistema automatico, composto da una ferritoia e da una valvola di ritegno per il controllo del flusso in uscita;
- dispositivo di presa galleggiante per sostegno pompa di estrazione delle acque di prima pioggia trattate. Tale sistema consente di prelevare l'acqua ad una profondità costante rispetto al pelo libero per impedire la captazione delle sostanze flottate e l'aspirazione dei solidi sedimentabili;

L'impianto è un decantatore/disoleatore conforme alla normativa UNI 858 e assicura il rispetto dei limiti tabellari per il parametro idrocarburi totale. Si tratta di un impianto adatto per superfici sino a 800 m². Impostando opportunamente la centralina si può predisporre il tempo di svuotamento dell'impianto in modo da renderlo disponibile per il successivo evento di pioggia. Il prodotto può prevedere un dispositivo di rilevazione di fine pioggia.

In caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate viene svolta tempestivamente a secco e con materiali assorbenti, che successivamente sono smaltiti secondo le normative vigenti.

Con cadenza annuale verranno verificati i collegamenti elettrici e la funzionalità della pompa sommersa. Verranno inoltre verificati periodicamente la pulizia del canale scolmatore e la rimozione dei fanghi depositati sul fondo, nonché lo svuotamento del vano di accumulo idrocarburi.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DISPONE

1) di rilasciare al Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia, l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo sito in Comune di Cogorno, Località Costa;

2) di autorizzare il Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia allo scarico delle acque reflue industriali derivante dal Centro di Raccolta Differenziata sito nel Comune di Cogorno, ed avente recapito in Rio senza nome, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.528.496 e Latitudine Nord 4.909.126, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152,

3) di sottoporre il Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

- a) il Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia dovrà comunicare alla Provincia di Genova Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti e all'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova, la data di attivazione degli scarichi **tempestivamente**, al più

tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di controllo previste alla successiva lett. l) ;

- b) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza,;
- c) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio delle vasche di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
- d) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
- e) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
- f) il canale di deviazione di flusso dovrà essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento degli stessi;
- g) prima della data di attivazione dello scarico dovrà essere predisposto un pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico, realizzato in modo tale da consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 5 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
- h) la vasca di accumulo dell'impianto di depurazione di tipo fisico, impiegato per il trattamento dei primi 5 mm di acque di pioggia ricadenti sull'area interessata dal deposito dei rifiuti, dovrà essere completamente vuota entro un tempo di 48 ore dall'ultimo evento meteorico;
- i) l'area interessata direttamente dallo stoccaggio dei rifiuti, al termine di ogni giornata lavorativa, dovrà essere sottoposta a pulizia mediante operazioni manuali e/o meccaniche;
- j) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio;
- k) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi composti sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Provincia tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- l) le prime analisi di cui al punto 3 lett. k), dovranno essere effettuate entro 90 giorni dalla data di attivazione dello scarico - che dovrà essere comunicata con le modalità indicate alla precedente lett. a) - salvo periodi di particolare siccità, e comunque al primo evento meteorico utile;

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e

successiva
Procedimento n. 1291 Anno 2014

sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; Sei (6) mesi prima della scadenza dovrà esserne chiesto il rinnovo.

INVIA

1. Il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Cogorno, per la successiva trasmissione alla ditta Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia.
2. all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo;

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Genova, 10.12.2014

BG

Il Dirigente
(Dott.ssa Paola Fontanella)

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ON LINE

DELLA PROVINCIA DI GENOVA PER 15 GIORNI

DAL 12 DIC. 2014

Il Responsabile della Pubblicazione